Anno XVII - N. 13 (Conto corrente colla Posta) Domenica 29 Marzo 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Stille di buon esempio e di incoraggiamento

La Cassa Rurale di Codroipo paga per N. 20 copie di *NOSTRA BANDIERA* che fa distribuire in tutti gli esercizi di osteria di Codroipo. Così facessero tutte le nostre istituzioni!...

* * *

Il Rev. Curato di Lauco ci manda 5 *nuovi abbonati*, aderendo al nostro invito della scorsa settimana, perchè il giornale si possa fare in formato più grande e su carta migliore.

Aspettiamo gl' imitatori e a Don Mainardis grazie sincere.

* * *

Una persona, che vuol rimanere nell' incognito, ha passato alla nostra Amministrazione una somma di danaro, perchè sia dato un premio a quelli che procurano, in questi momenti nuovi abbonati alla *NOSTRA BANDIERA*

E il premio consiste in un bel volume di poesie friulane di uno dei nostri migliori poeti

Dunque: chi ci procura cinque *nuovi abbonati* avrà in premio *franco di posta* un volume di poesie friulane.

Avanti, o amici, al lavoro!...

Comuni non vendete le vostre scuole!

Insistiamo ancora

ritornando sull'argomento; invero è desso di troppo grave importanza perchè lo possiamo dimenticare noi, e lasciarlo dimenticare dagli altri, da quelli almeno che hanno ancora vivo in tutta la loro alterezza e dignità il sentimento di libertà, di indipendenza, di autonomia del proprio Comune.

E tanto più insistiamo e gridiamo forte perchè in molti dei nostri Comuni siamo già alla vigilia di questo contratto — vendita, e in altri, la vendita — tradimento pur troppo è già compiuta.

E se per questi arriva troppo tardi il nostro grido di allarme e di protesta, possa almeno esso arrivare ancora in tempo a trattenere i Comuni che ancora non l'hanno compiuta, dal commettere questo vero tradimento.

E non altrimenti che così si può chiamare la supina e stoltamente remissiva cessione delle nostre scuole comunali allo Stato.

Pretese dello Stato

Lo Stato colla sua poderosa forza centripeta, colla sua potente macchina di accentramento, di monopolio, di statizzazione di tutti i servizi pubblici, di tutti gli organismi amministrativi e giudiziarii, vuole colla legge Daneo-Credaro infatti togliere recisamente ai Comuni ogni amministrazione, ogni ingerenza sulle scuole comunali, gettando in balìa dell'autorità governativa, scolari ed insegnanti.

Lo scopo a cui tende il governo in questa avocazione a sè di tutte le scuole, non solo secondarie, ma anche primarie, troppo facilmente lo si capisce.

Statizzazione delle scuole, per noi vuol dire nè più nè meno che *laicizzazione* dell'istruzione e *scristianizzazione* della gioventù.

Viltà di Comuni

E può e deve un vero cattolico, e anche solo un buon cittadino lasciare, sia pure ad un governo, perpetrare un così grave delitto di lesa libertà e coscienza popolare?

E se non lo può e non lo deve assolutamente ogni buon cittadino, meno ancora quella collettività di cittadini che è impersonata nel Comune.

E quel comune che si spogliasse del possesso delle proprie scuole, dei diritti e dei doveri inerenti, per consegnarle e venderle allo Stato, oltrechè commettere un reato del più alto tradimento, darebbe a sè stesso ed a' suoi amministrati la più vergognosa patente della propria impotenza intellettuale, morale ed economica a dirigere e ad amministrare le proprie scuole; e mentre è ancora padrone di esse, e padrone può rimanere, e la legge stessa dello Stato gli insegna come conservare il diritto di padronanza, esso, ignorando, o calpestando la coscienza del proprio diritto, l'offre egli medesimo in vendita allo Stato, rifacendosi della propria vergogna colla assai magra e troppo salata consolazione: se abbiamo venduti i nostri diritti, ci siamo anche scaricati dei relativi doveri.

Autonomia!

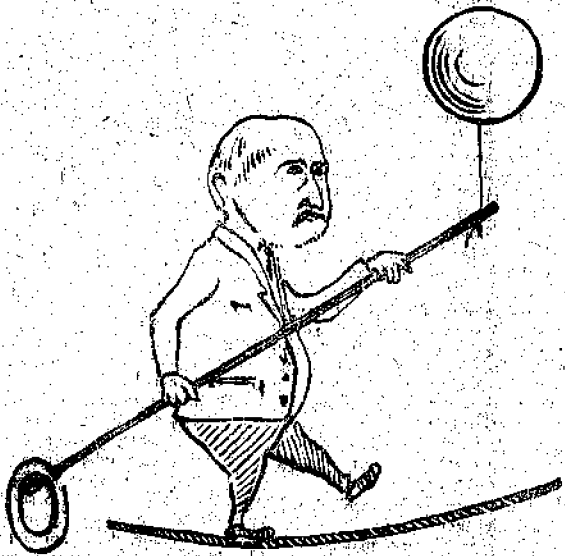
No, un Comune che si rispetta, che sente la propria dignità, che ha la coscienza della nobilissima funzione a cui fu eletto dal popolo, che sa di aver sempre compiuto il proprio dovere, e di poterlo ancor compiere per l'avvenire, non venderà mai le sue Scuole allo Stato; ma si farà un vanto di difenderne la libera amministrazione e la piena autonomia, penultima reliquia dei diritti e delle glorie comunali.

E i Comuni?

Si dice: i Comuni saranno troppo gravati dalle spese: se si faranno nuovi edifici, in avvenire, si avranno nuove spese, tutto sarà a carico dei comuni se i comuni conserveranno l'amministrazione delle loro scuole.

Rispondiamo: no. Oramai non vi sono più dubbi o difficoltà, il Consiglio di Stato si è deciso: I COMUNI CHE CONSERVERANNO L'AMMINISTRAZIONE DELLE LORO SCUOLE NON AVRANNO IN AVVENIRE ALCUN AUMENTO DI SPESE PER QUANTO POSSA LORO ABBISOGNARE.

Dunque?...

Dunque, resta nella conclusione sola che i nostri Comuni dicano *non vogliamo svendere la nostra indipendenza: le nostre scuole siano nostre e non dello Stato.*

Salandra creato primo ministro e giuocatore di equilibrio e di bussolotti.

In giro pel Mondo

ITALIA.

L'Imperatore Guglielmo di Germania è passato martedì mattina da Udine per recarsi a Venezia ove fu accolto con sincera espansiva festività dai veneziani e fece visite alle famiglie Mocenigo e Papadopoli.

Piena del Tevere — Il Tevere continua in piena. Raggiungerà oggi verso mezzogiorno i dodici metri di altezza, a Roma.

Una frana — Dalla scogliera di San Vito, in quel di Potenza, precipitò sul paese di S. Donato Nicea un masso di circa 300 quintali. Tre case distrutte; alcuni feriti.

Il Re a Venezia — Mercoledì il nostro Re fu a Venezia per un colloquio coll'imperatore Guglielmo di Germania. Il popolo veneziano gli preparò festose accoglienze. Stridente contrasto! Quella città mercoledì tutta festa e gioia c'è poca distanza di un disastro là avvenuto, che ha funestato tutta la patria nostra.

Imponentissimi funerali e commoventissimi furono celebrati alle vittime del disastro navale avvenuto giovedì nella laguna di Venezia.

L'insegnamento religioso nelle scuole di Roma, che fu causa di tante diatribe e lotte fra cattolici e anticlericali sotto il Sindaco Nathan, Sarà definitivamente impartito a quei figliuoli i genitori quali ne hanno fatto richiesta. A loro disposizione saranno messe le aule scolastiche e furono approvati anche quelli che insegneranno il catechismo, così il Consiglio prov. scolastico di Roma e Nathan si porti via anche questa volta.

Dalli al prete!... A Napoli è morto causa un infortunio il Sac. prof. Mercalli, forse il suo insigne vulcanologo vivente. Era direttore dell'Osservatorio vesuviano e per di più era sacerdote pio. Ecco un prete ignorante...

L'ammiraglio Faravelli — Quello che ha ordinato al principio della guerra libica, il bombardamento di Tripoli, è morto improvvisamente a Roma. Era nato nel 1852.

Un uomo in un pozzo — Fu trovato a Carcano (frazione di Erto (Raveo). L'uomo doveva esser là da moltissimo tempo perchè aveva colla puzza orribile infestato tutta la frazione.

Avvisi economici.

Premio di L. 10.000 a chi saprà dire fino a quel punto sia entrata e entri la la massoneria nel nuovo ministero.

—o—

Offresi uomo abilissimo e lasciarsi menar pel naso. Rivolgersi a *Salandra*, presidente consiglio Ministero: Roma.

—o—

Chi desidera un protettore di *Allah* in Libia e un persecutore di *Dio* in Italia si accaparri per foro presso *Ferdinando Martini*, ministro alle colonie.

—o—

Ministro istruzione ha aperto concorso personale tecnico che sappia riparare spropositi fatti da Credaro.

Chi sono i socialisti?

Ottimamente *Il lavoro* di Verona stampa quanto segue:

I socialisti vengono divisi in tre classi: *i furbi, gli illusi e i cattivi.*

* * *

I furbi sono i capoccia, i capilega, i mestatori che nel socialismo hanno trovato l'albero della cuccagna.

Il grande capoccia E. Ferri, con una serie di conferenze nell'America del Sud, si pappò centomila lire; Podrecca si fa pagare metà degli incassi d'ogni conferenza, ossia dalle 200 alle 900 lire.

Un noto socialista di non lontana città, per una conferenza di mezz'ora tenuta a 27 uomini, si fece pagare oltre 300 lire; i cassieri delle leghe, più furbi ancora, quando sanno che la cassa è ben fornita, prendono il volo con essa per altri lidi, e, più o meno, fanno lo stesso, gli altri capi, segretari, assistenti e compagnia brutta.

E i poveri merli intanto cantano: *Su fratelli, su compagni...*

* * *

Gli illusi sono quei pochi i quali ancora non vedono il male spaventoso che ha fatto e fa il socialismo: le rovine materiali e morali che segnano il suo passaggio, e sperano ancora nel sol dell'avvenire, che non spunta mai.

Costoro si ascrivono entusiasti al partito, e dopo breve tempo passano alla terza categoria, che forma le vere masse socialiste, ossia quella dei cattivi.

* * *

Eccone i tipi principali.

Tizio, perchè superbo, odia la chiesa, la preghiera, il culto, la limosina; abbandona l'ovile e si fa socialista.

Caio ha le unghie lunghe, si è appropriata la roba altrui; da garzone è divenuto proprietario, caponegozio; sapendo che la chiesa dice chiaro *non rubare* passa al socialismo dove insegnano che la proprietà è un furto, e nessuno condanna; basta parlare franco.

Sempronio è stufo dell'ottima sua moglie, fa l'occhiolino ad una bella compagna; sapendo che il socialismo propugna il libero amore, si fa socialista per isfogare le sue voglie brutali.

Tibullo è stato offeso dal vicino; sapendo che la chiesa raccomanda il perdono delle offese, passa al socialismo per poter odiare liberamente e vendicarsi.

Catone vorrebbe insegnar lui al Parroco il modo di agire in chiesa e fuori, e siccome il Parroco non lo ascolta, per dispetto si fa socialista.

Mangiarisi è un animale, non pensa che a mangiare e bere, e siccome la chiesa talvolta ordina l'astinenza e le opere buone, si dà al socialismo.

Potrei continuare, ma spero che basti per aprire gli occhi alle persone di giudizio; quanto alle altre il loro posto è appunto nella scaniera, dove per loro *splende il sol dell'avvenir!*

Note di emigrazione

NOTIZIE DI LAVORO.

Disoccupazione — Le notizie sui mercati del lavoro all'estero non sono buone. Tutti i nostri corrispondenti sono concordi nel dire che le principali Ditte sono fornite più che a sufficienza di operai e che vi è ancora gran numero di operai indigeni disoccupati, tanto che le autorità raccomandano di dar la preferenza agli operai del luogo. Questo vale, più o meno, per la Germania, Austria-Ungheria, Svizzera. Ci si prega in modo speciale di far noto che vi è già molta disoccupazione tra i nostri emigrati nella *Renania-Vestfalia* (Germania) e nel *Canton Grigioni* (Svizzera) ed è quindi attualmente sconsigliabile ogni emigrazione in tali regioni. Prima di emigrare bisogna assolutamente domandare informazioni a chi è in grado di darle e mai fidarsi di voci messe in giro o peggio partire alla ventura, senza sapere dove si andrà a finire. Aspettate ancora qualche settimana e allora il tempo sarà sicuro ed i lavori cominceranno regolarmente!

A questo proposito ecco quanto comunica proprio in questi giorni il R. Addetto di Colonia, Dr. Pertile:

« Comitive di operai espatriano per recarsi in Germania, senza direttive precise, alla ventura in cerca di lavoro. Molte di queste hanno già dovuto ricorrere ai RR. Consolati per aiuti e soccorsi e si trovano nella più grande miseria. Si avverte che in Germania non è possibile trovare nel momento attuale una qualsiasi occupazione e si sconsiglia quindi nel modo più assoluto gli operai nostri di espatriare per queste località »

Scoperte di miniere — Il signor Vittorio Redaelli di Lugano ha fatto domanda al Governo per essere riconosciuto scopritore di giacimenti d'oro, alluminio, grafite ed altre sostanze nei territori dei Comuni di Gentilino, Montagnola, Carabbietta, Agno, Barbengo e Pampio Noranco e per essere autorizzato alla relativa esplorazione.

La Seconda galleria del Sempione — I lavori della seconda galleria del Sempione sono arrivati a 6177 metri; ossia al 31.2 per cento della lunghezza totale della galleria.

Sciopero minerario — Nella miniera Hostenbach di Völklingen (Germania) 664 dei 700 minatori ivi impiegati si sono congedati per il 29 corrente. Causa dello sciopero sarebbe un peggioramento nelle condizioni interne del lavoro.

Le assicurazioni operaie in Austria

CONTRO LE MALATTIE. — La legge austriaca sull'assicurazione contro le malattie è ordinata sullo stesso sistema di quella germanica. Ogni padrone è obbligato ad iscrivere ogni operaio ad una Cassa di assicurazione contro le malattie. I contributi sono per *due terzi* a carico dell'operaio e per un terzo a carico del padrone.

La cassa dà ai malati:

a) in caso di malattie, per la durata di 20 settimane, medico e medicine gratis e a cominciare dal terzo giorno un sussidio giornaliero uguale al 60 per cento del salario comune degli operai del distretto. La cassa ha diritto di mandare gli ammalati all'ospedale ed in tal caso darà loro per la famiglia un sussidio uguale al 30 per cento del salario comune.

b) In caso di parto, dà alle puerpere un sussidio fino a 4 settimane dopo il medesimo.

c) In caso di morte, concede le spese di sepoltura, in misura uguale a venti volte il salario comune.

Gli operai devono tenere il massimo conto degli statuti o regolamenti della Cassa di cui fanno parte. Così pure, se intendessero rimpatriare in corso di malattia, *devono prima ottenere il permesso del medico e della Cassa*: altrimenti perdono ogni diritto al sussidio.

ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI. — Anche la legge di assicurazione contro gli infortuni si avvicina molto in Austria a quella dell'impero germanico. Questa assicurazione è affidata ad istituti territoriali, ai quali sono ascritti gli operai ed i padroni di una determinata regione, senza distinzione di professioni o di industrie. La quota di assicurazione è per il 90 per cento a carico del padrone e per il 10 per cento a carico dell'operaio. Essa varia secondo l'importo del salario e secondo i pericoli che presentano i lavori in cui è impiegato l'assicurato.

La cassa infortuni dà all'operaio colpito da infortunio, in caso di completa incapacità al lavoro, una rendita uguale al 60 per cento del guadagno di un anno, e in caso di incapacità *parziale* una rendita che non può mai essere superiore al 50 per cento. Il guadagno annuale sul quale viene computata la rendita è uguale a trecento volte il guadagno medio giornaliero dell'assicurato nell'ultimo anno precedente all'infortunio.

Inoltre la cassa infortuni concede ai parenti superstiti dell'operaio morto in seguito ad infortunio sul lavoro le spese per la sepoltura entro il limite di 25 fiorini, alla vedova od al vedovo, incapace di lavorare, ed ai figli una rendita che non può essere maggiore del 50 per cento, ed agli ascendenti (quando provino che il defunto era l'unico loro sostegno) il 20 per cento, computato sempre sul guadagno annuale del sinistrato.

Tutta o parte della rendita può essere liquidata col pagamento di un *capitale corrispondente*. Questo è generalmente il caso dei sinistrati italiani i quali vogliono tornare in patria, quantunque la legge non faccia nessuna differenza fra sudditi austriaci e operai stranieri.

Contro la decisione dell'istituto assicuratore *si ha diritto di ricorso entro il termine di un anno*, a partire dal giorno dell'infortunio. Le pratiche necessarie sono però difficili: quindi è bene che l'operaio sinistrato si rivolga *subito* per aiuto e consiglio ai R. Consolati italiani competenti od agli altri indirizzi dati in questo giornale.

Dopo l'assassinio di Calmette

Quello che la settimana passata è successo e che oggi succede a Parigi non è un semplice fatto di cronaca ma è indice di completa corruzione, di spaventosa degradazione.

Un valoroso giornalista — Calmette — ebbe l'onesta franchezza di denunziare al pubblico gli intrighi e le mene di cui il ministro Caillause si serviva a danno della giustizia e della nazione e a beneficio suo personale e del suo partito. Le prove che il giornalista portava erano schiaccianti, e di fronte ad esse il ministro dovette tacere. Ma non l'avesse mai fatto! Quella che si dice — ma non è — sua moglie compra una rivoltella, si esercita al tiro, affronta il giornalista inerme nella stanza di lavoro, gli spara cinque colpi a bruciapelo, non si spaventa del sangue, non si commuove quando la vittima le cade ai piedi, si ribella agli accorsi che tentano di trattenerla colle superbe parole: *Lasciatemi! sono una signora io!* e tranquilla va in carcere. Ma è ributtante! Non è qui la passione che acceca, l'alcool che abbrutisce, la miseria che degrada, che armano la mano; ma il freddo calcolo, il piano studiato per levarsi dai piedi una persona che dà fastidio e che si oppone alle loro mire ambiziose. E' una donna non del popolo, ma dell'alta società, di quella società che pretende ad essere onesta, educata a gentili e nobili sentimenti che diventa volgare assassina. E pretende per sè il massimo rispetto! non rispetta il sacro diritto alla vita dell'avversario politico, e reclama per sè la libertà di inferocire sulla vittima: *Lasciatemi! sono una signora io!*

E questa figura di donna degradata ha tosto trovato il suo apologista: il deputato Thalamas si è affrettato a scriverle lodandola del suo atto esacrando e chiamandola — *brava!*

E nel carcere di S. Lazaro la signora che ha ucciso ha un trattamento tutto speciale: la sua stanza è riscaldata, mobigliata con sedie, tavola, tappeti, non le manca nemmeno il the all'ora consueta; a lei è lecito trattenersi con chi si sia; per lei le visite son permesse ad ogni ora, e la sua prigione si è cambiata in un salotto di ritrovo di madame e principesse.

E' sintomatico! vuol dire che signore della alta società, aristocrazia, giustizia plaudono esse pure al delitto della signora Caillaux: Vuol dire che in quest'al-

ta società non vi sono vere dignità e che si è smarrito ogni senso morale.

E questo nella patria cavalleresca e e generosa di Giovanna d'Arco: quale contrapposto! La Francia cristiana, profondamente cattolica seppe dare un'eroina, che liberò la patria dalle servitù, la Francia atea e miscredente dà signore che uccidono chi tenta salvarla: la Francia cristiana profondamente cattolica suscitò l'anima bella e grande di Giovanna che circondò di gloria la patria sua, la Francia moderna atea e miscredente dà signore che avvolgono la patria nel fango e nel sangue.

In questi dì si è scritto sui giornali e si è *profettizzato il decadimento*, lo sfacelo, la fine della repubblica. Non lo credo: credo invece — perchè lo si vede — si scavi la fossa e si seppellisca il senso morale già spento nel cuore francese da una repubblica anticristiana e da una educazione senza Dio.

Note sociali

L'esempio di un piccolo comune rurale

Fino ad ora erano stati soltanto alcuni grandi comuni: Genova, Sampierdarena, Imola, ecc., a stanziare in bilancio delle somme per incoraggiare gli operai ed inscriversi alla Cassa Nazionale di *Previdenza.*

Poco o nulla in proposito era stato fatto dai piccoli comuni rurali. Anzi, in parecchi di essi è avvenuto che le proposte del genere, presentate da amici nostri, hanno naufragato per l'ostilità misoneistica degli elementi vecchio stile che siedono nei Consigli comunali in campagna, se non addiritura per il veto delle lungimiranti autorità tutorie.

Con vero piacere quindi, apprendiamo le notizie che ci inviano gli amici di Volpago — un Comunello sperduto nella *provincia di Treviso — in* merito alla delibera presa a questo riguardo dal Consiglio comunale in sua adunanza primo corrente.

Delibera che merita di essere particolarmente segnalata, in quanto lo stanziamento è destinato esclusivamente ad aiutare la Società di M. S. nella realizzazione di un suo voto ardentissimo: quello di provvedere alla inscrizione collettiva dei suoi soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

E' certo che se tutti i Comuni e tutti gli Enti che erogano somme per accelerare il reclutamento degli iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, dovessero ispirarsi ai criteri a cui si è ispirato il piccolo Comune di Volpago non avverrebbe a detti stanziamenti di rimanere in tutto od in parte inerogati, come si è verificato in moltissimi casi per deficienza di richieste e si avrebbe altresì la sicurezza che queste somme non concorrebbero ad ingrossare la falange dei *pentiti della previdenza.*

Ecco per tanto il testo dell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Volpago con 13 voti favorevoli sopra 14 consiglieri presenti, essendosi astenuto, per ragioni di delicatezza, il Sig. Belotti Bon presidente della Società operaia:

« Il Consiglio Comunale di Volpago:

« Veduta l'istanza 10 settembre 1913 presentata dall'On. Presidenza della Società Operaia di M. S. locale per avere il concorso da parte del Comune nella ingente spesa da essa sostenuta per l'iscrizione collettiva dei suoi soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

« Udita la relazione della Giunta:

« Partendo dalla indefettibile persuasione che per propagare più sollecitamente ed infondere più intensamente ed efficacemente nel popolo nostro la virtù della previdenza, è necessario che lo stimolo verbale alla previdenza dei benemeriti propagandisti *trovi il suo complemento* nell'aiuto finanziario dei Comuni:

« Persuaso e convinto pure che uno dei primi doveri del Comune esemplare e moderno è quello di cooperare per gradualmente sostituire la nuove forme di previdenza ai vecchi sistemi della beneficenza elemosiniera:

« Riconoscendo degna pertanto di ogni maggior considerazione la domanda suddetta i cui scopi si compendiano nel voler infondere nel popolo il sentimento della previdenza che tanti vantaggi arreca ed arrecherà al paese ed alla Nazione:

« Atteso le attuali condizioni finanziarie della Società istante:

« Con un plauso ai suoi benemeriti fondatori

« Delibera

« a favore della Società Operaia di mutuo soccorso di qui un concorso del Comune per l'iscrizione collettiva dei suoi soci alla Cassa Nazionale di Previdenza — e per una volta tanto — di L. 200 sostenendo la sepsa col fondo stanziato in bilancio per le spese impreviste tutt'ora disponibile per L. 500».

Così in virtù di questo concorso la giovane Società operaia di Volpago si mette in condizioni di effettuare con maggiore facilità quel programma che noi vorremmo fosse seguito da molti altri Comuni d'Italia.

Il Dio della Rivelazione è lo stesso che quello della Natura. La scienza non uccide la fede, e meno che mai la fede uccide la scienza.

(1800 - 1884) G. B. Dumas.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Domenica di Passione

Pazienza e perfidia.

Pazienza e perfidia, ecco quanto racchiude l'odierno vangelo. Due quadri ci offre allo sguardo; nell'uno la pazienza portata all'eroismo, nell'altro la perfidia addivenuta furore; nel primo ci vien ritrattato Gesù il quale ragiona con pazienza, con pazienza cerca persuadere e convincere, con pazienza tollera e sopporta i più gravi affronti; nell'altro ci vengono rappresentati gli Scribi e i Farisei che perfidi non ascoltano ragioni, non gli abbandonano alla vendetta, al furore.

In Gesù troviamo l'esempio di un mite, che davanti ai suoi nemici sa esporre le ragioni in sua difesa senza arrabbiarsi, senza vendicarsi, senza ingiuriare. Egli è dalla parte del diritto.

Negli Scribi e nei Farisei noi troviamo l'esempio di quei petulanti che nelle questioni vinti dalla ragione altrui, si difendono colle ingiurie, colla forza, colla violenza. Essi sono sempre dalla parte del torto.

Nel quadro del Nazareno noi vediamo rifulgere la parola piana e persuasiva di tanti predicatori che in Quaresima chiama i penatori a convincersi dei loro errori, a riformare la loro coscienza, a risorgere alla vita della grazia.

Nel quadro di quegli ipocriti che tentarono di lapidare Gesù Cristo innocente, noi vediamo descritta la rea vita di quelli che anche andando a predica chiudono gli occhi alla luce della verità, hanno a fastidio la riforma della loro vita, perchè loro rincresce il porre il freno alle passioni.

Ma le parole che fanno lo sfondo a questi due quadri « Gesù s'involò allo sguardo dei suoi nemici » dovrebbero lasciare profonda impressione nel cuore degli appassionati, pensando che vi ha un peccato di p-rfidia e di ostinazione che porta in fronte scritta questa tremenda sentenza: « non convertam eum ». Guai a quel perfido che tenta di lapidare Gesù Cristo: ma guai più ancora a quel misero da cui si allontana Gesù Cristo!

Quello che hanno fatto...

La nuova Camera vive da quattro mesi e mezzo di vita.

In sessanta sedute ha compiuto questo enorme lavoro:

Sei pugilati.

Trentotto giornate clamorose.

Dieci *sospensioni di sedute.*

Novantaquattro discorsi inconcludenti.

Nessuna legge benefica, nonchè votata, neppure è stata presentata!

Una crisi di Gabinetto.

Le sole leggi presentate sono per estorcere al popolo altri 100 milioni all'anno, e per ferire il popolo nella sua coscienza cattolica.

Per questo, il popolo paga dal 1.0 novembre 1913 *tre milioni* all'anno ai suoi deputati e 50 mila lire ai presidenti.

Bene spesi!

(Dal « *Mulo* »).

Agli ipocriti della scienza!

Miracoli - cavalli e cani

Parlare di miracoli? E' impossibile con certa gente. Non sono mai contenti delle prove, mai contenti dei testimoni, mai contenti dei documenti.

Si tratta di fatti antichi tramandati per tradizione? Allora pretendono i documenti scritti. Allora ci vogliono i testimoni. Allora non si fida e vorrebbe vedere con i propri occhi e toccare con le proprie mani. Si tratta di fatti, come quelli di Lourdes che si possono vedere e toccare? Allora si sta lontani e si chiudono gli occhi per poter dire: ma io non ho veduto.

Così i cattolici che si affannano a portar prove e mostrar documenti, a dire: venite e vedete perdono il fiato inutilmente, e i nemici ci gridano: oscurantisti.

Questo è un lato della meraviglia. L'altro è più curioso ancora, e più *istruttivo.*

Eccone un esempio:

In Germania, e precisamente a Eberfeld c'è un signore, certo Krall, il quale possiede dei cavalli, che fanno dei calcoli e risolvono dei problemi dinanzi ai quali si troverebbe imbarazzato anche qualche... studente di università.

Qualcuno ha preso l'occasione per dire: vedete, non è mica solo l'uomo che è dotato di ragione, ma vi sono anche gli animali, dunque l'uomo in fondo è poco più di un animale.

P. Gemelli trovandosi in Germania pensa di visitare i cavalli famosi allo scopo di studiare dal punto di vista scientifico il curioso fenomeno, e vedere quale ne è la vera spiegazione.

Domanda e fa domandare a mezzo di persone influenti il permesso di visitare i cavalli. Ma che! viene messo alla porta non senza un po' di villania. Lo stesso succede al P. Wasman altro studioso di grande fama. E' intanto tutti i curiosi del mondo possono vedere senza difficoltà i cavalli, che dovrebbero confondere la filosofia cristiana. E se P. Gemelli ha voluto vedere i cavalli e fare il suo studio importante, ha dovuto svestire il suo abito di frate e farsi presentare per un curioso qualunque senza scienza e senza religione.

Bisogna poi sapere che, oltre i cavalli che pensano, vi sono ora anche i cavalli che sanno teologia. Orbene, P. Gemelli scrive da Monaco: « Io ho chiesto alla proprietaria signora Moekel di vedere il cane Rolf di Mannheim, quello che ragiona di teologia. Mi hanno risposto che non si può perchè il cane è ammalato. Orbene, io so che si concede di vederlo. E a me no, perchè? ».

Perchè si ha paura che caschi il palco dalle fandonie ancristiane.

E costoro, per avvalorare qualche dubbio contro la scienza cattolica chiudono le porte dinanzi alla *scienza dei credenti,* sono proprio coloro che non sono mai contenti delle prove dei miracoli; e dicono... di non aver veduto.

Ogni anima che possiede la fede deve essere un apostolo..

Lacordaire (1802-1861).

A traverso il Friuli

Per l' VIII Convegno Giovanile.

Si credeva fossero finiti i Convegni Giovanili per quest'anno, e invece, no: ancora uno l'*ottavo.*

E questo a Manzano nel prossimo Aprile, il giorno 26.

Al convegno sono invitate le parrocchie di Manzano, S. Giovanni di Manzano, Pavia, Buttrio, Percotto, Rosazzo, Corno di Rosazzo, Ipplis e Pradamano.

Don Pagani ha incominciato un giro di propaganda svegliarina e preparatorie per il Convegno. Ha parlato in questa settimana a Manzano, S. Giovanni di Manzano e Pavia. Continuerà poi.

Amici, a Manzano!

TARCENTO

Le elargizioni del Banco Tarcento-Nimis.

Il Banco Tarcento-Nimis ha fatto le seguenti elargizioni sugli utili del 1913:

Asilo infantile di Tarcento L. 50 — Patronato scolastico 30 — Scuola Arti e Mestieri 50 — Società Filarmonica 50 —

Erigendo Asilo Infantile di Nimis Lire 50 — Scuola di disegno 50.

Patronato scolastico di Platischis Lire 50.

Scuola di disegno di Ciseris L. 25 — idem di Lusevera 25 — idem di Treppo Grande 25 — *idem* di Segnacco 25.

Esposizione regionale 1916 di Udine L. 50.

Assemblea della Cassa Rurale.

Si è tenuta domenica p. p. alle ore 4.30 pom. nella sala dell'Asilo, presenti 94 sosi, Presiede il presidente avv. A. Candolini, il quale legge la relazione sul bilancio 1913, che si chiude con gli estremi:

Attivo	L.	151218,13
Passivo	L.	150378,74
Avanzo	L.	839,—

La relazione rileva come il minore utile dell'esercizio vada attribuito alla minor somma di depositi in confronto del 1912, determinata dalla nota crisi, e quindi al maggior risconto a cui ha dovuto ricorrere la Cassa. Rileva però che il ritiro di depositi è stato minore che nel 1912, ciò che conferma la fiducia nell'Istituto.

Letta la relazione dei Sindaci, e non essendo mosse osservazioni, il bilancio, posto ai voti, è approvato.

L'utile dell'esercizio viene erogato per L. 150 all'azione cattolica, L. 30 al Segretariato del Popolo e L. 30 al Patronato *scolastico* di Tarcento. *Il resto* alla *riserva.*

Nella rinnovazione annuale delle cariche, gli scadenti vengono rieletti: riesce nuovo fra i consiglieri il signor Pittini Icilio, fra i Sindaci il sac. Riccardo Barbina.

Auguriamo che la benefica istituzione cooperativa che in queste annate di crisi ha saputo dimostrare la propria utilità, mai elevando il tasso sopra del 6 pecento esente da spesa per bolli cambiale, abbia a proseguire prospera nel suo cammino.

CIVIDALE

Trattenimento

Mercoledì sera nel Teatrino dell'Oratorio Ricreatorio Festivo per la terza volta i giovanetti del « Circolo Filodrammatico » *diedero* il grandioso dramma *in* 5 atti: « Le Pristine ».

Abbenchè il tempo fosse stato per tutto il giorno e la sera perverso, un pubblico numeroso assistette allo spettacolo.

Il dramma per la sua forza, per la messa in scena, per il modo con il quale venne eseguito dai giovanetti che sono, proprio dei veri artisti, piacque assai e lasciò in tutti il desiderio di risentirlo.

E' inutile dire degli applausi, dei battimani e delle chiamate agli attori. Da quanto si comprende, pare che la Presidenza e la *Direzione del Ricreatorio* abbiano la intenzione di dare detto lavoro in Udine in quel Ricreatorio.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Conferenze.

Dopo Mels anche Colloredo ebbe la ventura di ascoltare la bella conferenza del dottor Paleschini, nostro medico, da lui tenuta Domenica in presenza di un numerosissimo pubblico e delle autorità in aula scolastica.

Non voglio ripetere le lodi che questa sua conferenza contro l'alcoolismo si ebbe ben meritate.

Mi piace solo rilevare ciò che l'egregio conferenziere disse che la sparizione di questo terribile flagello fra noi non si otterrà con misure repressive, rese il più delle volte per molteplici cause inefficaci; ma invece da una ben intesa educazione antialcoolica sparsa fra il popolo con illuminata e paziente propaganda.

La dotta, brillante e popolare conferenza dell'egregio dottore fu alla fine calorosamente applaudita, ricevendo speciale valore ed efficacia, come parola proveniente da un apostolo convinto, che colla pratica della vita dà all'insegnamento la forza dell'esempio.

Alle tre pomeridiane avemmo una seconda conferenza tenuta dal Veterinario di Tricesimo dottor Aldrighetti sulle malattie infettive degli animali.

Trattandosi di argomento purtroppo di attualità, perchè l'afta epizootica infetta ora parecchie plaghe del nostro Friuli, accorsero molti agricoltori, e la bella conferenza fu ascoltata con vivo interesse.

Gli agricoltori di qui rivolgono a mio mezzo al valente dottore Aldrighetti i sensi della loro intensa gratitudine sperando di riudirlo ancora.

COLZA

Nuova schola cantorum.

Il dì della festa dei Santi Ilario e Taziano titolari della chiesa di Enemonzo la « nuova scuola cantorum » di Colza e Maiaso, diretta da Don Felice, si presentò per la prima volta al pubblico con una bella messa a tre voci d'uomo.

L'esecuzione fu buona e la musica molto gustata.

Ci congratuliamo pertanto con i nuovi cantori e vogliamo sperare che vorranno spesso dar un po' di vita alle nostre feste con della buona musica.

CESCLANS

Sacrilegio e furto.

Lunedì notte, favoriti dalle tenebre e dal tempo infernale, che quassù imperversa, ignoti furfanti, a scopo di profanazione e di rapina scassinarono e sforzarono la porta laterale della Pieve, che come tutti sanno s'erge sopra un colle a mezzo chilometro quasi da Cesclans.

Penetrati nel bellissimo tempio perpetrarono ogni sorta di nefandezze.

Basti dire che quando stamane, per tempissimo il M. R. Vicario Curato e il Sacerdote si recavano per il loro ufficio alla Chiesa calpestando la copiosa neve che continua pur ora a cadree, restarono intontiti, accasciati.

Porte e serrature sforzate, candelieri lanciati qua e là, la Madonna SS. del Rosario toccata, paramenti rovistati, documenti e carte sbalestrate per la sacrestia, chiavi e candele seminate qua e là, e tutto, tutto messo sotto sopra.

Non occorre dire delle cassette. Ad eccezione di due, dove non si trovava nulla, le altre tutte e tre erano là coi segni della rapina violenta. Specialmente quella avanti al glorioso corpo del Santo Martire Fortunato.

I sacrestia poi si notò un Gesù Bambino decapitato e stroncato orribilmente, insieme ad immondezze lasciate.

Ma quello che addolorò fino alle lagrime il sacerdote si fu il constatare la manomissione del tabernacolo. Aperta la porta esteriore senza difficoltà, non poterono aprire che a metà la seconda e quivi presa la lunetta della teca che conteneva il SS. Sacramento l'aprirono asportandone la S. Specie e lasciando tutto come un sepolcro scoperchiato.

« Che ne fecero della SS. Particola? ». Questo pensiero è desolante. Si suppone che i sacrileghi infuriati dall'esiguità dei loro successi abbiano profanato, calpestato il SS. Sacramento.

Furono fatte minuziosissime ricerche per tutta la Chiesa dal Sacerdote, ma inutilmente.

Intanto fu stabilito di fare una solenne funzione di riparazione al SS. Sacramento, per allontanare da noi i divini castighi.

Furono altre volte commessi furti a scopi di rapina, ma qui almeno, mai a scopo di profanazione.

Questo fatto insegna a non lasciare il SS. Sacramento in Chiesa, dove per la lontananza degli abitanti è più facile il furto e la profanazione.

Denunziato il furto ai R. R. Carabinieri, vi terrò informato del possibile ritrovo dei ladri profanatori.

ENTRAMPO

Vittima della caccia.

Giovanni Longo di Giacomo trentenne martedì è rimasto vittima della caccia. Allontanatosi alla mattina da casa con un fucile per recarsi alla caccia delle cornacchie deve essere sdrucciolto sulla neve fresca e la sua caduta deve aver provocato lo sparo in direzione della testa.

Lascia la vedova con tre bambini in tenera età.

Sono accorsi presso la salma i due fratelli Sacerdoti.

Al nonno ed ai fratelli D. Natale e D. Giacomo Longo le nostre vivissime condoglianze.

Mercoledì furono rese alla vittima solenne onoranze funebri.

Bisognerebbe trascinare alla sbarra coloro che mandano i loro figli a scuole sulle quali è scritto: qui non si insegna la Religione.

Victor Hugo (1820-1885)
alla Camera francese nel 1848.

Dopo aver sentito tutti gli oratori contemporanei, sono sempre stato ricondotto alla verità che avevo ricevuto da mia madre, quando avevo cinque anni.

Play.

LAUCO

Lettera aperta

Cara « Nostra Bandiera »

Ti manda questo bigliettino un povero montanaro, che vive in mezzo ai dirupi ed alla neve, e che ti accoglie a braccia aperte il sabato, quando tu fai la comparsa in casa sua. Senti, cara, tu ti presenti attualmente in quindici focolari quassù, passi in ventiquattro ore in una cinquantina di mani; ne son di pulite e di astemie dall'acqua, ne son di callose, ma anche di profumate e delicatine, ne son di paffute e di ossute, di sane e di malsane; ma tu non badi a questo, a te preme che ti leggano, lascino in te le traccie del lavoro, o magari l'odor di canfora e le strie del sangue, non t'importa. Persino gli ubriachi ti onorano di uno sguardo, ma l'occhio non regge, poverini, e tosto ti depongono. Nessuno però ti straccia, o *butta sulla fiamma,* perchè nel mio paese, e se nol sapevi, tel dico io ora, anche gli avversari della tua causa sono gente educata, ciò che torna evidentemente a loro onore. Ma tu, biricchina, hai qualcosa per tutti; riassumi in poche, ma precise note, i fatti politici e di cronaca più salienti dell'ultima settimana; tratti volta per volta degli interessi quotidiani dei contadini, ci offri la lista dei mercati, sviluppi, con rara competenza, la rubrica dell'emigrante; come vuoi dunque che non ti vogliamo bene e non ti soccorriamo con grande interesse?

S'è detto che tu predichi a più gente che non il prete sull'altare, e ciò è verissimo, sai, perchè il sacerdote non è ascoltato mica da tutti quelli che pigliano in mano te?

Varcar la soglia della Chiesa, per certuni, vittime del rispetto umano od assoldati a qualche partito, sarebbe delitto od impresa insormontabile; invece te, foglietto popolare, democratico — benchè cattolico per la pelle — tutti spiegano senza riguardi, anche i cosidetti avversari, magari col pretesto di fare le grasse risatine su quanto vai dicendo. Ma confrontando poi la tua tecnica con quella dei loro periodici, la tua praticità indiscussa e generale con le loro continue polemiche locali e... biliose, si stringono nelle spalle, ed in cuor loro ti invidiano. Sfido io! E tu continua sempre così, tienci al corrente di quanto ci può interessare e nella morale, e nella vita pratica e nella politica, e sarai sempre bene accettato, e verrai ricercato anche dagli avversari che, senza palesarlo in piazza, ti scorrono ogni volta attentissimamente.

Rubando quindici minuti alle ordinarie mie occupazioni, ti ho voluto mandare dai monti questo elogio pubblico, non già perchè tu vada in superbia, ma perchè, sapendoci soddisfatti di te, prosegua e migliori nella tua posizione lusinghiera.

Ed ora, nella fiducia di vederti in breve — come da tua promessa — con veste più elegante ed in formato più grande, ti saluta a due braccia il tuo

Alpino

OSPEDALETTO

La squisita bontà del Santo Padre.

Pochi giorni or sono veniva inoltrata dalla Commissione dell'Asilo infantile di Ospedaletto una domanda al S. Padre Pio X. dove si invocava la Sua Benedi*zione sull'opera ormai compiuta e si* pregava la Sua Paterna Bontà a voler mandare un piccolo dono per la lotteria, che si terrà fra breve tempo a Ospedaletto. Ed il Santo Padre, quantunque proprio in questi giorni avesse mandato altro dono per la Pesca che si terrà a Gemona per i lavori di quello storico Castello, a mezzo del suo Capp. Segreto Mons. Bressan, rispondeva non solo che inviava l'apostolica benedizione sul nostro Asilo, ma si degnava ancora destinare per la lotteria di Ospedaletto un orologio.

Il dono del Santo Padre arrivò giovedì mattina, e consiste in uno splendido orologio d'argento portante lo stemma papale chiuso in un elegante astuccio.

A dimostrare il grato animo degli abitanti di Ospedaletto, verso il Santo Padre venne a Lui il giorno medesimo spedito il seguente telegramma:

Mons. Bressan, Capp. Sua Santità
Vaticano - Roma

« Ricevuta graziosa partecipazione, commosso e sicuro interprete animo questa popolazione, prego umiliare Santo Padre vivissimi sensi riconoscenza con fervidi voti nostri inclito San Giuseppe ».

Sacerdote Giuseppe Comelli
Ospedaletto-Gemona

Al quale telegramma a mezzo del cardinale segretario di stato il Santo Padre *così rispondeva:*

Rev. Giuseppe Comelli - Ospedaletto

« Santo Padre ringrazia devoti filiali auguri e di nuovo benedice V. S. e popolo di Ospedaletto ».

Cardinal Merry del Val

Sotto lieti auspici si incominciano i preparativi per la IV lotteria che si terrà a Ospedaletto pro Asilo ed io fin da questo momento auguro ai promotori felice esito giusta ricompensa delle loro fatiche.

ALLE FABBRICERIE

La palme d'olivo sono pronte, si consiglia di prelevarle subito al medesimo posto dello scorso anno, Vicolo di Prampero N. 4.

Le spedizioni s'incominceranno lunedì.

Il prezzo è in ragione di L. 15 per quintale; la merce è bella.

Ditta M. Savonitti.

FAEDIS

Il Decreto Prefettizio per l'afta.

Ecco il decreto del Prefetto per l'afta epizootica:

« Il Prefetto della Provincia di Udine, visto il telegramma 15 corrente con il quale il Sindaco di Faedis signor G. B. Pellizzo denunzia la comparsa nella località « Casali de Luca » dell'afta epizootica;

Udito il parere del R. Veterinario provinciale; viste le superiori disposizioni in materia vigenti e specialmente gli art. 1 del testo unico leggi Sanitarie sancite con R. Decreto 1 Agosto 1907 N. 636 dell'ordinanza Municipale di Polizia Veterinaria 3 marzo 1904

Decreta

E' dichiarata zona infetta da afta epizootica nel Comune di Faedis i Casali de Luca e le adiacenze per un raggio di metri 500.

In detta zona limitata e segnalata da appositi cartelli sarà vietato il transito dei fessipedi.

Da essa non potranno esportarsi ruminanti e maiali sino a nuovo ordine, se non con le norme volute dall'art. 33 dell'ordinanza di Polizia Veterinaria 3 Marzo 1904.

Le stalle infette, munite di evidenti segnali d'allarme, saranno custodite sotto sequestro di rigore, il bestiame sarà governato da persona che non dovrà comunicare con altre addette al fondo, ne con persone e bestiame estraneo ad essa, senza essersi disinfettato nella stalla medesima come fu predisposto dal Veterinario;

E' obbligatoria la cura del bestiame;

Durante il sequestro la stalla infetta sarà tenuta chiusa colla porta e le adiacenze cosparse di latte di calce fino al letame prima di essere portato fuori dovrà essere disinfettato;

In tutta la zona dichiarata infetta i cani saranno tenuti a catena, i gatti ed il pollame rinchiuso, e per tutta la stessa zona rimarrà sospeso il rilascio di certificato d'origine;

Il trasporto del latte dalle stalle dichiarate infette alle quali non potranno accedere persone estranee alla famiglia quando le vacche sequestrate risultino immuni da febbre o da infezione alle mamelle;

In tutta la zona dichiarata infetta l'abbeveramento degli animali sarà fatto nella stalla;

Una guardia seria e capace sorveglierà in permanenza l'applicazione delle misure suddette.

Il presente Decreto a cura del Sindaco di Faedis sarà notificato in copia nelle forme di legge a tutti i proprietari di stalle infette e preventivamente sequestrate e comunicato alla popolazione nonchè a tutti i Sindaci dei Comuni limitrofi.

Il Sindaco di Faedis, il R. Veterinario Provinciale, il Veterinario Consorziale, gli agenti Comunali ed i RR. Carabinieri sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato ad Udine il 16 *Marzo* 1914.

Il Prefetto: *V. C. Luzzatti.*

Visto per copia conforme l'originale

Il Sindaco: *G. B. Pellizzo*.

PASIAN SCHIAVONESCO

Giornata campale.

Non stupite del titolo. Esso quadra a cappello. Domenica fu Teatro a San Marco e qui a Pasiano. A San Marco alle ore 16 recitò l'« oca » in dialetto friulano ed infine « Risi Arabi ». Gli attori si dimostrarono provetti, e doveva essere così sotto la guida di Don Fabio, tutto deve procedere bene e se dico bene non ho fatto altro che dire la verità.

Alle ore 20 poi Teatro a Pasiano. « Amor filiale » è un episodio pietoso sui campi infausti dell'Eritrea.

Dramma in se difficile anzi che no, pei suoi continui cambi di scena, ma che per la paziente attenzione e ferrea volontà dei novelli attori, potè riscuotere i meritati applausi.

Tenne dietro il « Dulcamara ».

Ed anche qui c'entra lo zampino dell'odiato Prete, lo si odia, lo si impreca, eppure eppure e così, ovunque c'è qualcosa di bello e di buono, c'è anche lui, che insegna, che dirige, che sorveglia. Oh se in tutti i paesi sorgessero di questi teatrini, quante cose andrebbero meglio. L'hanno detto altri e giova ripeterlo: Il teatro morale educa il cuore, ingentilisce la mente, spinge l'uomo ad apprezzare ed amare la virtù e fuggire ed odiare il vizio. Onore adunque a questi sacerdoti, applausi meritati a questi cari giovani che con i loro sacrifici concorrono alla elevazione morale del loro paesi.

SAVORGNANO DEL TORRE

Agape fraterna

Già l'emigrazione ha cominciato a rubarci i nostri cari giovani ed amici del Circolo. Domenica p. p. una trentina di essi vollero adunarsi ancora una volta, per salutarsi fraternizzando in una modesta merenda.

Inutile dire che furono un paio d'ore di intima e cordiale allegria, sostenuta da vivaci frizzi ed umoristici aneddoti. Peccato che mancasse *Pre Checo!*

Fu gustato ed applaudito un brindisi in rima di Pio Giorgiutti, inneggiante al rev. Assistente Eccl. di cui pervenne beneaugurando la nomina di parroco. Si fecero voti ed auguri per la salute del presidente, che rispose commosso; e si auspicò ad un avvenire del Circolo sempre più bello e più fecondo di bene.

Durante l'estate la vita del Circolo continuerà ancora col memore affetto, colle reciproche preghiere, coll'invio del giornaletto, coi saluti e le corrispondenze.

Oh, cari giovani, fate che al ritorno vi troviamo ancora buoni, così e meglio di quando siete partiti! Fate che abbiamo a rivederci sempre amici, uniti in santo vincolo nella nostra cara Società, per la gloria di Dio e per il comune bene: chè di bene c'è tanto bisogno, e tante speranze riposano su di voi!

Bonifiche di Planais.

La prefettura tra breve indirà un'asta per il completamento della importante Bonifica di Planais in territorio di San Giorgio di Nogaro.

I lavori importeranno 20000 lire di cui 14520 a base d'asta.

A VOLO D' UCCELLO

A LUSERIACCO

una bambina della famiglia Urli cadde in una pozzanghera nel cortile della casa e vi affogò.

La bambina aveva due anni e mezzo.

A MOIMACCO

il prof. Accordini tenne una applaudita conferenza sull'alcoolismo.

A PEONIS

l'operaio di Santolo il giorno di S. Giuseppe, nel rincasare in località Zuc, dove il sentiero è pericoloso scivolò e precipitò da 30 metri fracassandosi il cranio.

A GEMONA

in frazione, Montoglio, alcuni malandrini perforarono un buco nella parete esterna del negozio di Maria Zanussi, penetrarono nella bottega e vi rubarono per circa 400 lire.

A MANZANO

pare che le ferrovie dello Stato finalmente si siano decise di fare lo scalo merci. Si sono prese tutte le misure per il nuovo binario.

A BUIA

la bambina Rina Iogna di anni 8 mentre giocava con una palla di gomma inciampò, cadde, battè col capo sopra una grossa pietra e rimase cadavere.

A CAMINO DI CODROIPO

domenica 29 corr. si terrà un comizio di padri famiglia per sollecitare l'approvazione governativa alla nuova parrocchia di Pieve di Rosa.

A CASASOLA DI MAIANO

venne solennemente inaugurata la nuova lateria con un applaudito discorso del dott. Delendi.

A LATISANA

si dice che per quei negozianti verrà quasi abolito il decreto pel riposo festivo. Speriamo non sia vero; se fosse vero sarebbe molto male.

A BUIA

l'esito degli esami finali alla scuola di arti e mestieri fece il seguente:

I.o corso; inscritti n. 26; presenti agli esami 20, promossi n. 18 — II.o corso: inscritti n. 13; presenti agli esami 12, promossi 9 — III.o corso: inscritti numero 20; presenti agli esami 16, promossi n. 13.

Totale: inscritti n. 59; presenti agli esami 48, promossi n. 40.

A PREMARIACCO

130 capi famiglia hanno sottoscritto una protesta all'amministrazione comunale contro la condotta medica libera che andrà in vigore col primo di Aprile, piccola.

A PONTEBBA

sabbato si è avuto una buona nevicata: 15 centimetri di neve; Rotti i fili del telegrafo e del telefono.

A CODROIPO

il cantoniere avventizio Iuri Francesco nel togliere un carello del binario ebbe contuso il pollice destro. Ne avrà per dieci giorni.

A MOGGIO

all'Amministrazione Comunale e al Direttore didattico venne decretato dal Ministero dell'Istruzione la medaglia di benemerenza per l'opera prestata alla buona riuscita della festa degli alberi.

A ZUGLIO

in due mesi sono morti tre fratelli che era no più vecchi del paese: Giacomo Tessotti di anni 83, Maria Tessotti in Pascoli di anni 78 e Giovanna Tessotti in Pascoli di anni 92. Le due sorelle sono morte tutte e due Domenica mattina dalle 8 alle 9.

A VILLASANTINA

nell'ultima seduta Consigliare venne approvato all'unanimità il nuovo schema per il consorzio medico fra i cinque comuni di Villasantina, Lauco, Raveo, Enemonzo e Preone.

*** Nel nuovo contratto si avranno due medici uno a Villasantina per Villa e Lauco con lo stipendio di L. 5400, l'altro residente a Enemonzo per Enemonzo, Raveo, Preone con lo stipendio di L. 5600.

A NIMIS

quanto prima, per interessamento di Mons. Pievano, verrà aperto l'Asilo infantile.

A CIVIDALE

si è pubblicato il resoconto dell'Esposizione dell'anno scorso. Dal resoconto apparisce che l'Esposizione ha avuto Lire 22844,95 di introiti e L. 22837,11 di spese.

AD APRATO

sulla strada Tarcento-Aprato verranno quanto prima ripresi i lavori che erano stati sospesi per difficoltà opposte dal Genio Militare.

A LATISANA

ha fatto putroppo la sua comparsa il morbillo. Diversi bambini ne sono infetti.

A SEGNACCO

si sta preparando una esposizione dei disegni eseguiti alla scuola di disegno. Come si saprà la scuola sorse tre anni or sono per opera del dott. cav. Giuseppe Biasutti e del Sac. D. Pietro Vidoni parroco. Ha per insegnanti il prof. Ettore Pascutti di Tarcento e il maestro Antonio Zamolo di Segnacco e conta una trentina di allievi.

A RIVOLTO

fu rapita dalla morte la Signora Gervasutti Maria in Tomadini. Fu per circa 20 anni insegnante nelle scuole Comunali. Le si celebrarono imponenti funerali.

A ZOMPICCHIA

continua l'afta. Diamo l'ultimo bollettino dal 16 al 22:

Stalle riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino N. 2 — Bovini ammalati nella settimana N. 5 — Guariti nessuno — Restano in cura N. 5.

Cronaca cittadina

Da " La Rivista Diocesana „

Il tempo utile per la S. Pasqua incomincia colla settimana di Passione e termina colla prima di Maggio.

Provvedimenti ecclesiastici

S. E. Mons. Arcivescovo, previo l'esame canonico, conferiva addì 7 marzo p. p. il Beneficio parr. della nuova parr. di Pozzo di Codroipo, al M. R. Don Domenico Aviano, già Cappellano, e Delegato Arciv. ivi.

Ha nominato Vicario Foraneo di Varmo il Sac. Luigi Quargnassi, delegandolo allo stesso ufficio pel Vicariato di Rivignano durante l'infermità di quel Reverendissimo Prevosto.

Ha inoltre nominato con recenti Decreti, il Sac. Valentino Felice di Madonna di Buia, Vicario di San Daniele del Friuli — il Sac. Restituto Cecconelli, del clerico di Padova, cappellano parr. di Precenicco — il Sac. Callisto Masini, cappellano parr. di Cussignacco — il Sac. Iginio Zarattini Cappellano di Plaino — il Sac. Aristide Lucardi, Economo Spirituale della Parr. di Driolassa.

Avvertenza importante

Un gruppetto di giovani, che altra volta s'è reso noto per la sua resistenza, facendo capo a un apostata, alle direttive della Santa Sede, si è fatto vivo e diffonde fra giovani e fra il clero circolari semiclandestine, e un periodico di Cesena riprovato dalla Autorità ecclesiastica, tentando di sviare il lavoro di organizzazione giovanile da Noi approvato e incoraggiato, pei suoi non lodevoli intenti.

Mettiamo sull'avviso i R. R. Sacerdoti e rinnoviamo la proibizione del detto periodico, come pure interdiciamo l'altro dal titolo « Il Profeta », di spirito modernista e affatto protestantico, spedito a parecchie canoniche.

Circolo dei SS. Ermacora e Fortunato per la diffusione della Buona Stampa

Da circa un decennio fu costituito in Udine un Circolo sotto il titolo dei SS. Ermacora e Fortunato per la diffusione della buona stampa. Il suo maggior sviluppo ed incremento lo si deve allo zelo veramente apostolico di Mons. Luigi Paulini, attuale Vescovo di Nusco, al compianto prof. D. Giovanni Cattapan ed al signor Antonio Comini, il quale non badando a sacrifici, a spese, a fatiche, ne è tutt'ora l'anima.

Trionfa purtroppo ai giorni nostri il proposito di voler soffocare nelle anime l'idea cristiana, per mezzo specialmente della stampa e lo scopo del nostro Circolo è precisamente quello di illuminare il popolo con la diffusione di buoni giornali, che combattono le false dottrine dei nostri avversari.

La decorsa settimana fu riunito il Consiglio direttivo composto dai Capi-Sezione sotto la nuova Presidenza rappresentata dal Rev.mo don Lodovico Passoni, degnissimo Parroco di S. Quirino di Udine, e dalla relazione economica morale del Circolo risultò, che nell'anno decorso 1913, furono distribuite in città 29765 copie di giornali.

Vogliamo sperare che tute quelle buone persone, che militano nelle nostre file che condividono i nostri più nobili sentimenti, abbiano anch'esse a cooperare a questa santa istituzione.

Uno speciale ringraziamento inviamo alla Banca Cattolica ed al Rev.mo Mons. Dell'Oste, che vollero anche quest'anno animarci con la loro generosa offerta.

Nuovi treni estivi sulla linea pontebbana

In seguito alle attive pratiche della Deputazione provinciale la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto col prossimo cambiamento d'orario venga stabilita una nuova coppia di treni festivi tra Udine e Pontebba, i quali risulteranno nelle ore richieste dalla Deputazione e cioè quelle discendenti con arrivo a Udine poco prima delle 10 del mattino ed in coincidenza col diretto 435 per Venezia e quello ascendente con partenza da Udine verso le ore 13, in continuazione dell'accellerato 1518 da Venezia.

La Direzione Generale delle F. S. ha peraltro limitata l'effettuazione di tali treni al periodo estivo, allo scopo di facilitare il movimento con la Carnia e l'alto Friuli nell'epoca della villeggiatura e delle escursioni.

Un singolare Omaggio A Gesù Redentore

Un'idea santa, geniale è stata quella del Direttore della Rivista « Le Missioni Cattoliche » di Milano.

Egli ha lanciato un appello per un singolare omaggio a Gesù Redentore. Questo Omaggio non è un tempio od un monumento, ma bensì un foglio volante mensile, di carattere popolare; che si propone di diffondere nel popolo cristiano la conoscenza delle Missioni.

Il foglio che s'intitola « *Propaganda Missionaria* » è del formato dei fogli di propaganda della benemerita « Unione Popolare », e ciascun numero sarà illustrato da composizioni allegoriche e da quadri delle Missioni, per aiutare a rendere vieppiù intelligibile al popolo il problema della propagazione della fede.

Ogni numero conterrà un articolo d'indole generale sul grave argomento; lettere, notizie, e racconti delle Missioni ed una rubrica speciale che dirà delle Associazioni e del movimento dei cattolici per *la propagazione della fede. La quarta pagina* sarà tutta dedicata alla gioventù.

Quello che rende sopratutto pratica l'idea di questo foglio è la eccezionale mitezza del prezzo di abbonamento che è di soli Centesimi venticinque all'anno. Però gli abbonamenti si ricevono in gruppi di non meno di dieci ad un solo indirizzo e debbono essere pagati anticipatamente.

Il primo numero di questo foglio è stato pubblicato questi giorni ed è riuscitissimo.

Un giornale popolare di missioni in omaggio al Redentore è certamente un'idea magnifica e moderna: d'altronde il problema delle Missioni s'impone ed è divenuto di grande attualità.

Noi auguriamo di veder questo foglio diffuso a migliaia di copie da un capo all'altro d'Italia, ed invitiamo perciò tutti i nostri lettori ad unirsi a questo bel omaggio al Redentore, mandando le loro adesioni al foglio mensile « *Propaganda Missionaria* » sottoscrivendosi per almeno 10 copie mensili, inviando vaglia o francobolli per L. 250 all'Amministrazione del foglio in Via Monte Rosa, 71 Milano.

Per altri schiarimenti, rivolgersi al R. P. Manna, Direttore del « Le Missioni Cattoliche » al medesimo indirizzo.

Per la Pasqua Militare

La « *Piccola Opera di Verona* » ha preparato la terza edizione del bell'opuscoletto « AL SOLDATO » che potrà essere opportunamente distribuito ai militari che nella prossima Pasqua si recheranno a compiere il dovere del buon cristiano.

Costa L. 3,40 ogni 100 copie, ritirandole personalmente in Direzione. (*Per posta L.* 4).

Per un numero minore di copie, prezzi in proporzione.

Si possono anche averne 2 copie dietro cartolina doppia.

Comprendere quel che diciamo vivere quello che professiamo, ecco la mira a cui dobbiamo tendere.

Card. *Newman.*

Concorso Casaro.

Cercasi provetto Casaro, lavoro 5 (cinque) quintali di latte giornaliero. Possibilmente certificati servizio prestato altrove. Concorso a tutto il 31 corrente. Per *informazioni rivolgersi al Presidente.*

Gio. Batta Isola.

Montenars, 5 marzo 1914.

Latterie. — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

A PONTEBBA

nell'osteria AL FURLAN (in principio del paese) troverete *cucina alla casalinga, buon vino, ottimo servizio e prezzi modici.*

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osti, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

CINEMATOGRAFO completo, con l'apparecchio anche per proiezioni fisse, nuovissimo, per L. 500. - Rivolgersi alla Società di S. Lucia, Udine, Via Treppo. = Presso la Società di S. Lucia trovasi anche qualsiasi apparecchio per proiezioni.

CASA DI CURA PER LE MALATTIE D'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, pel lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professore e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

LE MIGLIORI **Cucine Economiche** si acquistano nel Negozio TREMONTI *Ponte Poscolle - Udine*

Casa di cura - Consultazioni

malattie **Pelle - Vie Urinarie**

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinica di dermosifilopatica nella R. Università di Bologna. — **Chirurgia delle Vie Urinarie**

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica; cura rapida, intensiva della sifilide, Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzolai, 9, vicino al Duomo.

MOBILI C. Serafini

FABBRICA e MAGAZZINO

Appartamenti completi sempre pronti

Serramenti di Lusso - Arredamenti per negozi

UDINE

Tel. N. 95 - Via A. Andreuzzi - Tel. N. 95

Dietro la Chiesa di S. Giorgio (Via Grazz.)

PAGAMENTI A PRONTI

Gabinetto per la Cura delle Malattie degli Occhi e per la correzione dei difetti della vista

diretto dallo specialista

Dott. GIULIO LOI

Medico Chirurgo, già aiuto delle sezioni oftalmiche del Policlinico, dell'Ospedale Maggiore e del Pio Istituto di S. Corona di Milano. — Dispone di letti per degenza.

Consultazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

UDINE - Piazza del Duomo N. 12 - TELEFONO 2-12

PEI CONTADINI

Fonte naturale ed inesauribile d'azoto: l'aria, mediante la coltura delle leguminose.

Fra i quattro agenti della fertilità che interessano la pratica agricola, l'azoto, l'acido fosforico, la potassa e la calce, l'azoto è il più importante sia in ordine alla vita delle piante, come abbiamo visto, sia riguardo alla spesa, come vedremo. Per ora basti dire che il solo azoto rappresenta circa per metà il costo della concimazione completa.

L'agricoltura vecchia, pur sentendo bisogno d'azoto, non sapeva dove trovare tanto da soddisfare ai bisogni d'una fertilità progressiva; il poco infatti somministrato dal letame stante le perdite naturali, era in continua diminuzione: per aumentare l'azoto si sarebbe dovuto aumentare il letame, ma l'aumento del letame suppone l'aumento del foraggio; era però impossibile elevare la produzione di questo se non intensificando la concimazione del prato con stallatico (letame di stalla), che i nostri vecchi non ne conoscevano altra. L'agricoltura vecchia era dunque chiusa in questo circolo vizioso: «*per avere letame ci vuol erba* e *per aver erba ci vuol letame*», che la serrava come un cerchio di ferro e la costringeva a morire di lenta agonia.

Per vero, anche gli antichi avevano intravveduto la mirabile proprietà delle leguminose rapporto all'azoto atmosferico osserva da come, dopo una coltura di leguminose, i cereali venissero a meraviglia; ma trovavano insieme che, ripetendo sul medesimo terreno la coltivazione delle leguminose, queste finivano coll'accusare stanchezza. Ciò avveniva, perchè le leguminose avevano esaurito, le riserve di acido fosforico, potassa e calce del terreno, nessuno, causa l'ignoranza di quei tempi circa gli elementi della fertilità, pensava a rifornirlo.

La chimica, trovando gli elementi della fertilità, venne preparando i mezzi che dovevano affrettare per l'agricoltura la grande scoperta dell'*induzione gratuita dell'azoto atmosferico mediante le leguminose.*

Fu Stanislao Solari genovese, come abbiamo accennato sopra, che ebbe l'onore della importantissima scoperta.

Egli infatti, *provando e riprovando,* in un suo podere, chiamato il Borgasso, sul parmigiano, trovò che leguminose, concimate coll'acido fosforico, potassa e calce vengono indefinitamente su lo stesso terreno, e che i cereali e, in generale, tutte le piante che seguono la coltura delle leguminose vegetano lussuzione per tanti anni quanti vi prosperano le leguminose, contenti dei soli principi minerali acido fosforico, potassa e calce.

La grande scoperta era fatta: gli agricoltori si videro aperta innanzi una sorgente gratuita ed inesauribile d'azoto e gli intelligenti intesero che, proprio in virtù di tale scoperta, l'agricoltura entrava definitivamente in una via di progresso illimitato.

Il Solari battezzò la sua geniale scoperta: *induzione gratuita dell'azoto atmosferico per mezzo delle leguminose.*

Induzione, per indicare che l'azoto vien preso di fuori e fissato nel terreno.

Gratuita, perchè essendo preso dall'aria, non viene a costare all'agricoltura il becco d'un quattrino.

Dell'azoto atmosferico, per stabilire chiaramente la fonte onde le leguminose attingono l'azoto che imprigionano nel terreno.

Per mezzo delle leguminose, cioè per mezzo delle *radici* delle leguminose. E così la scoperta del Solari dista *toto coelo* da quella che venne più tardi e che fu detta dal suo inventore, *Giorgio Ville,* «*teoria della Siderazione*». Si fatta teoria invero è *sbagliata* nel suo principio teorico e *disastrosa* nelle sue conseguenze pratiche. Il *Ville* infatti insegnò che le leguminose pigliano l'azoto dell'aria per mezzo delle foglie influenzate dagli astri (astro in latino è *sydus-eris;* di qui il vocabolo *siderazione*) mentre il Solari insegnò che le leguminose immetono l'azoto atmosferico nel terreno per mezzo delle radici; e, in forza di questi principi, il Ville insegnò che per arricchire il terreno d'azoto bisogna rovesciare il foraggio, laddove il Solari insegnò che il foraggio si deve usare pel bestiame e che per avere ricco d'azoto atmosferico il terreno basta sovesciare la cotica.

Ulteriori scoperte sono poi venute completando e dimostrando sempre più luminosamente la verità dell'insegnamento dle Solari.

Studiando invero le radici delle leguminose si trovano su di esse dei tubercoli, detti *nodi radicali,* che osservati al microscopio e analizzati chimicamente si rivelarono per delle vere ufficine, dove l'azoto dell'aria, in virtù di piccoli organismi, chiamati *microbi induttori e microbuis radicicola,* viene trasformato in materia organica, per la nutrizione dei microbi stessi e per la nutrizione della pianta colla quale vivono in *simbiosi* (vita comune).

Mancando sulle radici delle leguminose i *nodi,* manca insieme l'opera de imicrobi induttori, e allora la leguminose vive a spese dell'azoto dell'aria. I microbi preesistono nel terreno; insediandosi su le radici delle leguminose provocano l'emissione dei nodi. Quando difettassero in un terreno — e questo si riconosce dalla mancanza dei nodi su le radici — si inoculano artificialmente, con delle terricciate formate con letame e terra tolta da un terreno dove prosperò una leguminosa, stabilendo vita comune con una determinata leguminosa si *specializzano* e non osservano che per quella data leguminosa.

Qui ci fermiamo, augurandoci che i nostri brvi agricoltori sappiano trarre partito da questt lezione, che loro insegna il modo facile per avere gratis quel prezioso elemento della fertilità ch'è l'azoto, disponendosi a seminare bellissimi prati di leguminose nella prossima primavera.

Don F. Cerutti.

Il Malcaduto
di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile.*

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

Cassa Rurale Risparmio - Prestiti S. M. Pieve di Rosa

Sede: **Camino di Codroipo**

(SOCIETÀ COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO)

Anno 1913 — ***Situazione al 31 Dicembre 1913*** — 7° Esercizio

ATTIVO.	
Numerario in cassa	L. 98.76
Cambiali in portafoglio	» 40,577.03
Conti correnti attivi (capitale e int.)	» 3,896.77
Mobili	» 40.—
Interessi passivi antic. e non maturati	» 14.22
Totale	L. 44,427.88

Patrimonio Sociale:	
Cap. versato (quote soc.) L. 140.— / Fondo di riserva » 325.72	L. 465.72
PASSIVO.	
Depositi varii (capitale e interessi)	» 41,140.67
Accettazioni cambiarie	» 2,000.—
Int. riscossi e non mat. sui prestiti	» 514.21
Totale	L. 44,120.60
Utile netto dell'esercizio 1913	» 306.78
Somma	L. 44,427.88

Bilancio dell'esercizio 1913.

RENDITE.	
Interessi mat. nel 1913 sui prestiti attivi	L. 2,362.00
Interessi mat. nel 1913 sui conti corr. attivi e sui titoli di credito	» 239.35
Multe e varie	» 3.45
Totale	L. 2604.80

SPESE.	
Interessi mat. nel 1913 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti corr. passivi	L. 248.06
Interessi mat. nel 1913 sui dep. passivi	» 1,529.52
Spese d'ordinaria Amministrazione	» 520.50
Totale	L. 2,298.08
Utile netto dell'esercizio 1913	» 306.78
Somma	L. 2604.86

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio d'Amministrazione: *Frappa Enrico* pres., *Peressini Sebastiano* cons., *Guerra Giacomo.*

I Sindaci: *Bosa Felice, Dri Gio. Batta, Gregorio*

Il Ragioniere: *Sac. Giuseppe D'Andreis.*

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 29 Febbraio 1914 al n. 281 Reg. Soc., n. 2550 Reg. d'Ord., Vol. 32 doc. pub. n. 155.

p. Il Cancelliere: *Pascoli.*

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino Giuseppe e F.lli

Si comperano pelli di selvatico e di lepre

Stabilimento Tipografico S. PAOLINO

Via Treppo N. 1 **UDINE** Telefono 209

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.50 a 26.—, granoturco giallo da L. 15.— a 16.60, id. bianco da L. 14.75 a 16.50, Cinquantino L. 13.70 a 14.—, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.25 a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 31.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.50 a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 18.50, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 14.— a 24.—, Patate da L. 4.25 a 7.50, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 36.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 364, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 285 a 300, id. comune da L. 270 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 38.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 164.— a 170.—, di vacca (peso morto) da L. 140 a 162.—, di vitello (peso morto) da L. 115 a 120, di porco (peso morto) da L. 130.— a 135.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 2.— a 2.20, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.30, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 6.50 a 7.—

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 170, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Olî.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.95 a 8.30, id. II qual. da L. 7.50 a 7.95, id. della bassa I qual. da L. 6.05 a 7.30, id. II qual. da L. 4.80 a 6.05, erba spagna da L. 7.— a 8.70, paglia da lettiera da L. 4.76 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile

Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine

Premiata Ditta Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri
Vestiti Ecclesiastici -- Manifatture varie, ecc.

UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoportico a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomelli)

Specialità: ***Paramenti sacri confezionati - Broccati seta e oro fino - Damaschi colori - Guarnizioni oro fino, mezzo fino e seta - Filati*** per ricamo - ***Merletti*** filo e cotone.

Grandioso deposito: ***Panni Saglie Satinè Pettinati*** esteri e nazionali - ***Flanelle*** bianche e colori per ***Camicie - Impermeabili*** neri confezionati.

Lanerie per Signora - ***Tele lino*** candide e nostrane - ***Madapolam - Cotonine - Maglierie - Tendinaggi - Scendi letto - Coperte - Copertori - Asciugamani*** filo, misti e spugna - ***Fazzoletti*** bianchi e colori, filo e cotone.

— LANA DA MATERASSO —

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: scrematrici, pezzi di ricambio per le stesse — gomme — zangole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Diffondete

La Nostra Bandiera

MARMI e PIETRE

ROMEO TONUTTI

UDINE

— Via Grazzano num. 16 —

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

DEPOSITO

di qualunque oggetto per Latterie

presso la Ditta P. Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Púrgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio
di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perchè tossite ?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate

PILLOLE ZULIANI

Calmanti - Disinfettanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate specialità

delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

di

Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio
di **Plinio Zuliani** - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) . . » 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle **BOVINE**

Candelette al «**Bacillol**» ed al «**Ittiolo**»

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI

UDINE e TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . Lire 1.50
Per posta . . » 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceveret franco di spese postali.